



**INFODAY**

**ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE**

**Presentazione Bando 2016**

**dott.ssa Sara de Facchinetti**

**Direzione centrale Salute, Politiche sociali, integrazione socio sanitaria e famiglia**

**Udine - Auditorium Regionale**

**30 novembre 2016**



## INQUADRAMENTO NORMATIVO

### **Legge regionale 7 luglio 2006, n. 11** ***Interventi a favore della famiglia e delle genitorialità***

La Regione **riconosce** e **sostiene** la famiglia, soggetto sociale e nucleo fondante della comunità, e **valorizza** i suoi compiti di cura, educazione e tutela dei figli.

Tra gli obiettivi che persegue:

- **coinvolge** e fa **partecipare** le famiglie alla progettazione degli interventi e dei servizi sociali
- **promuove l'associazionismo familiare** e le esperienze di auto-organizzazione sociale dei nuclei familiari e li valorizza come soggetto unitario nella fruizione delle prestazioni.

### **Capo VI** **Sostegno alle organizzazioni delle famiglie**



## INQUADRAMENTO NORMATIVO

### **Articolo 17** **Associazionismo familiare**

Prevede l'istituzione del **Registro** dell'associazionismo familiare.

In via transitoria (art. 56, c. 7 L.R. 7/2010), fino alla sua istituzione possono accedere ai contributi le **famiglie organizzate in forma cooperativistica o associazionistica**.

### **Articolo 18** **Sostegno ai progetti delle famiglie**

Al fine di valorizzare le risorse di solidarietà e le iniziative delle famiglie, la Regione sostiene i progetti promossi e gestiti dalle associazioni iscritte nel registro di cui all'art. 17, comma 1 bis.

Con regolamento sono stabiliti i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili.



## INQUADRAMENTO NORMATIVO

### Regolamento attuativo

DPRReg 10 agosto 2011, n. 0198/Pres

concernente i **criteri** per l'individuazione dei progetti finanziabili, nonché i criteri per l'ottenimento e le **modalità** di concessione ed erogazione dei contributi al fine di valorizzare l'impegno sociale delle famiglie e la loro partecipazione all'auto-organizzazione di servizi, supportandone la capacità generativa, solidaristica e relazionale **perché siano loro stesse ad attivarsi** nell'ideazione e realizzazione di iniziative che rispondano ai bisogni rilevati.

Prevede che con **DGR** vengano definiti gli **ambiti prioritari di intervento** per la realizzazione dei progetti da attuarsi sulla base di uno o più **bandi** in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti finanziabili e l'importo massimo del contributo concedibile.



## I BANDI PRECEDENTI

### BANDO 2012

**123** progetti:

**98** finalità **A**

**25** finalità **B**

**7** a Gorizia

**34** a Pordenone

**19** a Trieste

**63** a Udine

**2.616.000 €** contributo regionale

**1.166.851 €** cofinanziamento

### BANDO 2014

**69** progetti:

**50** sulla finalità **A**

**19** finalità **B**

**4** a Gorizia,

**17** a Pordenone,

**8** a Trieste,

**40** a Udine

**600.000 €** contributo regionale

**285.272 €** cofinanziamento



## IL TAVOLO DI LAVORO 2016

Valutati gli esiti del monitoraggio dei bandi precedenti e delle interviste ad un campione di responsabili dei Servizi sociali dei Comuni (SSC) che hanno evidenziato la necessità di una **maggiore collaborazione con la Regione** nella fase propedeutica all'emanazione del nuovo bando, la Direzione ha ritenuto di riunire un **tavolo tecnico**.

Il tavolo è risultato composto dai funzionari regionali, i partner di Area Welfare, un esperto dell'IRSSeS e cinque **rappresentanti dei SSC**.

In questo contesto sono state **condivise le priorità** del nuovo bando e i **possibili miglioramenti**.

Stabilito che una priorità sarebbe stata quella dell'avvio dei **Centri per le famiglie** il gruppo è stato esteso anche a cinque **rappresentanti dei Consulenti familiari**.



## LE PRIORITA' 2016 (DGR 1672 /2016)

A seguito delle proposte del tavolo di lavoro la Giunta regionale ha individuato le seguenti priorità:

- a) Progetti che **sostengano la funzione genitoriale nei compiti educativi** esclusi i progetti che prevedono la realizzazione di servizi per la prima infanzia di cui alla L.R. 20/2005.
- b) Iniziative di **mutuo aiuto** quali banche del tempo, gruppi di acquisto ed altre forme di scambio sociale tra le famiglie
- c) Avvio di **Centri per le famiglie**, in stretta collaborazione con il SSC e i Consultori familiari del territorio quali punti di riferimento per aggregazione, supporto e informazione a favore delle famiglie

E sono stati **stanziati 940.000 euro** (di cui 109.500 euro del Fondo statale per la politiche per la famiglia).



## LE PRIORITA' 2016 (DGR 1672 /2016)

E con questa misura si intende promuovere:

- Il benessere sociale dei singoli e delle comunità di riferimento, inteso come sviluppo di **nuove interazioni sociali** volte a produrre integrazione sociale tra beneficiari e nel territorio
- Lo sviluppo e la **messa in rete delle risorse** della comunità di riferimento
- La **valorizzazione dei legami intergenerazionali** (L.R. 22/2014 Promozione dell'invecchiamento attivo)
- La realizzazione di iniziative volte a favorire la **solidarietà tra le famiglie con diversa appartenenza culturale**





## LA DELEGA AMMINISTRATIVA

Le attività legate all'emanazione del bando sono state delegate già per le due esperienze precedenti all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» **Area Welfare di Comunità**.

Anche per il 2016 si è proceduto alla delega dell'esercizio delle funzioni amministrative relative all'intervento allo stesso soggetto. A seguito della riorganizzazione l'attuale denominazione è: **Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 «Bassa Friulana - Isontina» - Area Welfare di Comunità** con sede a Palmanova.



## CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda le **famiglie** organizzate in:

### **Associazioni riconosciute o non riconosciute**

(secondo la disciplina di cui ai capi II e III, Titolo II, del libro I° del codice civile)

Per le associazioni non riconosciute è necessario che la costituzione risulti da atto pubblico o da scrittura privata autenticata o da scrittura privata registrata e che sia stata chiesta l'attribuzione di codice fiscale

**Società cooperative regolarmente iscritte** nel registro regionale delle cooperative

### **E tutti questi soggetti devono:**

- essere già costituiti alla presentazione domanda
- avere sede legale e operativa in FVG
- avere fra le finalità istituzionali dell'ente: gestione di attività assimilabili a quelle previste dagli ambiti prioritari di intervento



## I PARTNER

Possono esserci partenariati con **soggetti pubblici o del privato sociale** che abbiano **finalità compatibili**.

Il soggetto che coordina il progetto svolto in partenariato con uno o più soggetti pubblici o del privato sociale sarà il soggetto **capofila** (unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione).

L'accordo va formalizzato con scrittura privata.

**Attenzione!** Si può presentare un'**unica domanda** o partecipare, in qualità di partner, alla realizzazione di un **unico progetto**, pena l'inammissibilità di tutte le domande.



## I PROGETTI FINANZIABILI

- Solo progetti rientranti in uno dei tre ambiti prioritari
- Minimo **sette famiglie** coinvolte
- Minimo 10% della spesa netta con **fondi propri**
- Spesa netta non inferiore a 1.000 euro
- Solo progetti realizzati **nel territorio** della regione FVG
- **Durata massima 12 mesi** dalla data di concessione del contributo
- No attività che possono generare profitto
- Ottenere **minimo 30 punti**
- Essere in raccordo con la programmazione territoriale dell'Ambito distrettuale di riferimento (SSC)



## IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Come per il bando del 2014 anche per questo nuovo bando è previsto tra i requisiti di ammissibilità che vi sia il **raccordo con la programmazione territoriale**.

In ogni territorio sono attivi il **Piano di zona** (PDZ) (L.R. 6/2006, art. 24) che rappresentano lo strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e prevedono degli obiettivi specifici.

Quello che rileva in particolare è l'**Obiettivo 10.1** «Collegare gli interventi sociali e socio sanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari»

Come si concretizza il raccordo che viene richiesto?

Con l'ottenimento di una **dichiarazione** da parte del Servizio sociale dei Comuni.



## L'AMMONTARE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

	Ammontare max contributo
A. Progetti che sostengano la funzione genitoriale nei compiti educativi	<b>10.000 euro</b> (8.000 se in prosecuzione progetto bando 2014)
B. Iniziative di mutuo aiuto	<b>8.000 euro</b> (6.000 se in prosecuzione progetto bando 2014)
C. Avvio di Centri per le famiglie	<b>12.000 euro</b>



## I «CENTRI PER LE FAMIGLIE» NEL PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA

Nel **Piano nazionale per la famiglia** (2012) i Centri per le famiglie vengono definiti quali «nodi propulsori di una rete di servizi, di interventi, di soggetti ed azioni integrate (sociali, sanitarie, educative etc.) che si muovono nel variegato e complesso campo delle politiche dei servizi alla famiglia e del lavoro di cura».

La **logica** cui il Piano si ispira è di natura **sussidiaria e di empowerment per le famiglie**, **coinvolgendo** le loro reti e le loro associazioni nella progettazione, gestione e verifica dei diversi interventi in contrapposizione alla logica tradizionale di servizi pubblici assistenziali e sostitutivi.

I centri vengono intesi come luoghi fisici **aperti** sul territorio e al territorio, in modo da essere realmente in grado di **intercettare i diversi bisogni**, con particolare attenzione alle famiglie con bambini piccoli e a tutte le famiglie con rilevanti e imprevisi lavori di cura da fronteggiare, offrendo una risposta flessibile ed articolata che eviti rischi derivanti da una eccessiva standardizzazione centralizzata degli interventi.



## I «CENTRI PER LE FAMIGLIE» NELLE ALTRE REGIONI

Il **Dipartimento per le politiche della famiglia** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha effettuato una prima mappatura sulla diffusione dei Centri per le famiglie nelle Regioni e Province autonome che fotografa la situazione al 2015.

Nella metà delle Regioni Italiane sono presenti Centri per le famiglie.

L'**Emilia Romagna** ha legiferato (con LR 14/2008, art. 15) anticipando il Piano nazionale della famiglia e ha attivato 32 Centri diffusi in tutto il territorio. Nelle **Marche** sono presenti 39 centri, in **Veneto** 27 e sono previsti anche in Calabria, Campania, Puglia, Piemonte, Umbria, Val 'Aosta e nelle Province di Trento e Bolzano. Il **Lazio** con una delibera del 2014 ha presentato il «Pacchetto famiglia» che prevede la realizzazione di 6 centri. In **Toscana** sono attivi i Centri Infanzia, Adolescenza e Famiglia.

Nell'altra metà delle Regioni (tra cui la nostra) non sono presenti tali Centri anche se in qualche caso vi sono servizi con funzioni simili.

Nella maggior parte dei Centri vengono erogati servizi **dai Comuni in raccordo con associazioni e terzo settore.**





## I «CENTRI PER LE FAMIGLIE» IN REGIONE FVG

Con la DGR 1672/2016 la Regione ha definito i Centri per le famiglie quali «**punti di riferimento per aggregazione, supporto e informazione a favore delle famiglie** da avviare in stretta collaborazione con il SSC e i Consulori familiari del territorio».

Mediante questo bando la Regione Friuli Venezia Giulia intende dare alle associazioni familiari la possibilità di **sperimentare** in questo campo.



## «CENTRI PER LE FAMIGLIE» IN REGIONE FVG

Il Centro per le famiglie, avente almeno una sede fisica nel territorio, **deve** prevedere le seguenti attività:

- a) **mappatura e informazione sui servizi, risorse e opportunità** che i soggetti pubblici, privati e del privato sociale offrono **a favore delle famiglie** (tematiche educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero)
- b) **azioni formative su tematiche relative al ciclo di vita della famiglia**, anche attraverso la condivisione di esperienze dirette
- c) **promozione della solidarietà familiare**



## «CENTRI PER LE FAMIGLIE» IN REGIONE FVG

Oltre alle precedenti attività obbligatorie, il Centro per le famiglie **può** anche offrire:

- **iniziative educative**, anche domiciliari, esito di collaborazioni tra famiglie, favorenti il superamento di situazioni di isolamento e carenza educativa
- **accompagnamento** a bassa soglia per bambini e adolescenti
- iniziative volte al **supporto** delle relazioni familiari critiche
- misure volte a coordinare i tempi del territorio e a favorire la **conciliazione tra i tempi** familiari e quelli lavorativi
- promozione del **volontariato** e delle diverse forme di **accoglienza familiare**
- ogni altro intervento finalizzato alla **promozione del benessere familiare** che preveda la partecipazione attiva delle famiglie



## ALL. A – CRITERI DI VALUTAZIONE, PARAMETRI OGGETTIVI E INDICATORI DI PUNTEGGIO

<b>A. Completezza e coerenza del progetto con l'oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 2 del regolamento e con il bisogno cui si intende rispondere (fino a un massimo di punti 60/100)</b>	<b>Punteggio massimo</b>
1) grado di completezza ed esaustività del progetto nei suoi contenuti essenziali	<b>10</b> punti
2) grado di coerenza risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	<b>10</b> punti
3) coerenza del progetto in riferimento al grado di coinvolgimento delle famiglie nell'attività	<b>10</b> punti
4) coerenza del progetto in riferimento all'apporto di lavoro volontario non retribuito	<b>10</b> punti
5) grado di coerenza del progetto in riferimento ai percorsi intergenerazionali, con particolare riferimento al tema dell'invecchiamento attivo	<b>10</b> punti
6) grado di coerenza del progetto in riferimento ai percorsi interculturali	<b>10</b> punti



## ALL. A – CRITERI DI VALUTAZIONE, PARAMETRI OGGETTIVI E INDICATORI DI PUNTEGGIO

<b>B. Grado di coinvolgimento della rete istituzionale locale pubblica e del privato sociale (fino a un massimo di punti 25/100)</b>	<b>Punteggio massimo</b>
1) partecipazione alla programmazione attuativa zonale	<b>10</b> punti
2) rapporti formalizzati con soggetti pubblici e/o del privato sociale	<b>15</b> punti
<b>C. Sostenibilità del progetto nel tempo anche con riguardo alle risorse economiche attivabili da parte del proponente (fino a un massimo di punti 15/100)</b>	<b>Punteggio massimo</b>
1) percentuale di cofinanziamento con fondi propri del capofila superiore al 10 per cento sul totale della spesa netta	<b>15</b> punti



## I TEMPI DEL BANDO

**17 novembre 2016** approvazione del bando per il finanziamento dei progetti delle famiglie con relativo allegato

**18 gennaio 2017** termine ultimo per la presentazione dei progetti

**entro metà aprile 2017** pubblicazione graduatoria progetti ammessi al finanziamento

**2017/2018** realizzazione dei progetti, attività di accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione

*Il progetto può essere avviato solo successivamente alla presentazione della domanda e può avere una durata non superiore a 12 mesi dalla data di concessione del contributo.*